Anno XLII · Lunedì 31 agosto 1908 · Conto corrente con la posta · N. 208

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le grandi manovre navali

Il Re a Livorno

Livorno, 30. — Ieri sono partiti dal nostro porto i piroscafi *Lombardia*, *Sannio* e *Sicilia* con a bordo le truppe della brigata «Nizza», e la regia nave *Partenope* e le navi *Città di Milano*, *Alessandro Volta* e *Mensi*; queste tre ultime recano a bordo i senatori e deputati, circa 70, che assisteranno alle ultime fasi delle manovre navali.

La *Mensi* è stata aggiunta dopo, non essendo state sufficienti le altre due navi per i deputati e senatori che hanno chiesto di assistere alle manovre.

Il Re ha presenziato alla operazione di imbarco delle truppe sul piroscafo *Sicilia*. Il Re ha poi visitato il cantiere Orlando e l'incrociatore in allestimento *Pisa*. Il Re è stato applaudito dalla folla che attorniava il cantiere ed è poi ritornato sulla *Vittorio Emanuele* accompagnato dal generale Brusati e dal ministro Mirabello.

Nella corazzata *Vittorio Emanuele*, il Re ha poi offerto al sindaco, al Prefetto ed a altre autorità una colazione; poscia è disceso a terra, sempre accompagnato dal ministro Mirabello e dal generale Brusati, ed ha attraversato in pariglia la città, seguito da numerose carrozze e salutato calorosamente dalla folla numerosa. Ha visitato lo stabilimento della società per i cavi elettrici e dopo una passeggiata fino all'Ardenza è ritornato a bordo della *Vittorio Emanuele* e alle 18 scortato dai cacciatorpediniere *Granatiere* e *Lanciere*, la nave è partita diretta, a quel che pare, verso la costa ligure.

La munificenza del Re

Costantinopoli, 30. — Il Re d'Italia ha elargito lire 25 mila a favore dei danneggiati dagli incendi di Costantinopoli.

Il Re alla Riviera Ligure

Rapallo, 30. — La scorsa notte è giunta la corazzata *Vittorio Emanuele* avente a bordo il Re.

Il Re accompagnato da Mirabello fece, con lancia a benzina, il giro del golfo.

Alle 14 la *Vittorio Emanuele*, scortata dalle cacciatorpediniere *Lanciere* e *Granatiere*, levò l'ancora dirigendosi verso ponente.

Come le truppe attraversano il mare per compiere lo sbarco

Roma, 30 — La *Tribuna* ha da Porto Ferraio che stanotte, riprese le ostilità, il partito B (azzurro) è uscito dalla Spezia ed ha incrociato in direzione della Maddalena.

Stamane all'alba il *Coatit* avviso del partito azzurro si presentò al largo di Porto Ferraio per conoscere l'attitudine dell'avversario e per sapere se i trasporti si trovassero ancora nella base. Il partito A (rosso) gli mandò incontro la *Saint Bon*.

Alle ore 15 il convoglio di spedizione, già formato su due linee equidistanti sempre circa due chilometri, è uscito dal porto. Capofila della linea di sinistra è la *Liguria*. Seguono secondo il *Catania*, terzo il *Lombardia*, quarto lo *Sterope*. Capofila della linea di destra è l'*Umberto*, seconda la *Sicilia*, terza la *Saint Bon* e quarta la *Bronte*. Hanno abbandonato il golfo successivamente le navi *Regina Margherita*, *Saint Bon* e *Sicilia* precedute dall'*Euro*, *Strale* e *Ostro*.

Escono poi fuori del porto la *Vittor Pisani* la *Filiberto* e la *Brin* che si sono poste a sinistra della prima fila. Anche la *Agordat* ha salpato le ancore.

La direzione delle manovre ha restituito al partito A tutte le sue unità che si supponevano silurate nel primo periodo. La *Tribuna* dice che Grenet può così disporre il convoglio classicamente chiudendolo in una cassa forte.

Il Congresso contro l'analfabetismo

Aquila, 30. — Stamane alle ore 10 si è inaugurato solennemente il Congresso contro l'analfabetismo nel Teatro Comunale, gremito dai congressisti invitati. Il ministro Rava al suo entrare al teatro fu accolto con grandi applausi. Sono pure presenti i deputati Manna, Comandini, il comm. Corradini, il prefetto Colucci il sindaco di Aquila, altre autorità civili e militari e le associazioni. Il sindaco porge il saluto della città al ministro e ai congressisti. Parlano poi il provveditore degli studi di Aquila, il deputato Comandini, che porge il saluto dell'Unione Magistrale Nazionale e il presidente del Comitato ordinatore prof. Agostini, tutti applauditi.

Alle ore 10.45 il ministro Rava, salutato da una calda ovazione, pronuncia il discorso inaugurale spesso interrotto ed accolto alla fine da vivissimi applausi.

Il Congresso di Bologna

Roma 30. — Il Comitato della Federazione nazionale fra le Associazioni giornalistiche italiane, nella sua ultima adunanza ha stabilito per sommi capi l'ordine del giorno del Congresso federale della Stampa, che avrà luogo in Bologna nella prima metà del prossimo novembre.

Fra le principali questioni che verranno trattate in quel convegno sono da notarsi: quella della presidenza, relatore Delfino Orsi di Torino; il contratto di locazione dell'opera giornalistica, relatore Giuseppe Bolognesi di Milano; rapporti fra i poteri pubblici e gli enti giornalistici, relatore l'onor. Claudio Treves; oltre ad altre questioni, di cui saranno relatori i delegati delle Associazioni emiliana, veneta, siciliana, ecc.

La relazione sull'andamento della Federazione verrà compilata dal segretario generale Giovanni Bisdene.

Scene selvaggie a Marsala

La polizia carica la folla - 14 arresti

Palermo, 30. — Gravissime notizie giungono da Marsala. Dal giorno dell'incidente avvenuto al Consiglio comunale, per l'acredine che regna fra i due partiti, seralmente si sono lamentati dei disordini che man mano si aggravarono.

La città si trova in mano dei turbolenti che commettono ogni sorta di violenze. In previsione di altri disordini il prefetto inviò numerosi rinforzi ed il commissario Mauri, che prese la direzione della pubblica sicurezza.

In piazza Loggia si ripeterono ieri sera scene selvaggie, con sassaiola contro le vetrine, i fanali. Davanti al caffè Umberto I sorse una grave rissa; accorse la truppa, le guardie dalla vicina caserma, con le sciabole sguainate. Vennero suonati gli squilli; la piazza venne sgombrata, le vie adiacenti furono bloccate, mentre la turba veniva rincorsa da agenti che operarono numerosi arresti.

I negozi, i circoli, i teatri, i caffè si chiusero frettolosamente; molte sassate colpirono gli agenti. Il fermento durò fino dopo la mezzanotte, poscia ritornò una relativa calma. Durante la mischia si operarono numerosi arresti. Solo 14 furono trattenuti ed inviati alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Contrariamente alle previsioni la giornata di oggi passò calma.

Si è costruito troppo

ed ora viene la depressione

Roma, 30 — La *Tribuna* dice che in seguito alla persistente depressione del traffico marittimo, sono attualmente disarmati nei porti italiani e transatlantici *Lazio Campania, Italia Florida, Cordova, Principe di Udine, Regina d'Italia, Ancona, Città di Napoli*. Cessato il periodo delle manovre navali saranno posti in disarmo i piroscafi *Sannio, Sicilia*, e *Lombardia*.

La *Tribuna* conclude dicendo che da circa tre mesi si trovano in media inoperosi 13 piroscafi rappresentanti il valore di quaranta milioni ed un tonnellaggio complessivo di 90 000 tonnellate. I relativi equipaggi in tutto 2000 persone, fra marinai, fuochisti e camerieri, sono sbarcati.

Beck ai bagni di Venezia

Venezia, 30. — Il barone Beck presidente del Consiglio dei ministri d'Austria, che era giunto a Mestre in automobile con la sua famiglia, è arrivato a Venezia ieri sera ed è sceso ad alloggiare al «Grand Hôtel des Bains» al Lido. Si tratterrà a Venezia, a quanto si crede, parecchi giorni per la cura dei bagni.

Il cognato di Barzini si suicida a Milano

Milano 30. — Ieri sera, nella propria abitazione, in via Foro Bonaparte, ove trovavasi solo, essendo la madre sua ai bagni di Salsomaggiore, si uccideva sparandosi due colpi di rivoltella alla tempia destra, il giovane Giorgio Pesaventa, studente.

Fu trasportato all'ospedale maggiore con una lettiga dei pompieri, ma appena giunto spirava. Pare che il giovane si sia suicidato perchè temeva i rimproveri della madre, che gli aveva lasciato una cospicua somma, e che egli aveva totalmente spesa.

Il Pesaventa è cognato del collega Barzini.

NECROLOGIO

E' morto il pittore dei soldati

Il pittore Giovanni Fattori, il poeta delle campagne e dei soldati, ammalato da un mese, si è aggravato ieri ed è morto ieri, a Firenze, nella sua casa presso l'Accademia delle Belle Arti per una malattia della vescica e dei nervi, aggravata dall'età.

Sino agli ultimi istanti è stato assistito dai famigliari e dal suo allievo prediletto prof. Malesci e dal curatore dell'Accademia di Belle Arti signor Miniati.

Il Fattori era nato il 25 settembre del 1825, ed era stato professore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, ma da qualche anno aveva lasciato l'insegnamento assumendosi solo l'incarico di vigilare la scuola del nudo.

Si può dire ch'egli aveva saputo dare una espressione pittorica all'epica grandezza del nostro riscatto nazionale: pochi pittori di battagli han saputo ritrovar nel nostro tempo tanto vigor d'espressioni. I suoi soldati erano vivi e tutti pervasi dall'entusiasmo guerriero: sbandati in piccoli gruppi tra le campagne desolate o aggruppati nell'imminenza della battaglia, spossati dal lungo cammino o baldanti all'assalto, essi rievocavano la fiera poesia della guerra, temperandola con una nota di sano e schietto verismo ma non abbassandola mai.

I quadri del Fattori si possono oggi ammirare in quasi tutte le maggiori gallerie nazionali, da Torino a Palermo.

Asterischi e Parentesi

— Pel condannato a morte.

Il manuale del condannato a morte: è stato pubblicato a Pietroburgo. In Russia ne sentivano veramente il bisogno. Colà, dopo la famosa lettera di Leone Tolstoi, si impicca come prima. Quindi il volume è di attualità adesso come allora. E' un'opera macabra. Figuratevi. Comincia con queste parole promettenti:

«Tutti i russi, sieno essi alti o bassi, hanno il collo e quindi sono esposti al pericolo di morire impiccati.»

E' una bella prospettiva, senza fatto, e i sudditi dello Czar possono essere lieti. Tutto sta ch'essi, nel giorno tragico, sappiano affrontare la morte per mano del boia, come, una conclusione logica o, meglio, come una conseguenza imprescindibile della loro qualità di figli del paese donde dovrebbe venire la luce, domani, dopodomani, o quando che sia. E affrontarla anche con un certo brio.

Il libro è fatto apposta per infondere loro, anche se non ne hanno voglia, un po' di buon umore: quindi contiene aneddoti su esecuzioni celebri e una raccolta di rebus, di sciarade e di monoverbi per passare allegramente le ultime ore. E consigli. Oh, i consigli sono davvero impagabili! Udite:

«Per fare una fine dignitosa il condannato, appena saprà di dover morire, si figgerà in mente di voler morire. Mangerà quindi di buon appetito, affinchè salga agile e forte il palco e anche per aumentare di peso. Difatti quanto uno più pesa e tanto più presto fa il gran salto nel buio. Giunto sul palco, sorriderà, non ritirerà il collo come una tartaruga spaurita, ma lo allungherà graziosamente come una giraffa che stia cogliendo un dattero. Così aiuterà l'opera del carnefice e si meriterà la sua gratitudine. Se il condannato stesse per essere sopraffatto dalla commozione — commozione inutile in tali condizioni — baderà a distrarsi o facendo il mulinello con le dita, dietro la schiena, o immaginando di suonare il pianoforte, con le dita dei piedi. Meglio ancora se zufolerà l'inno del suo paese battendo il tempo con le palpebre. In tal modo la morte gli giungerà dolce e improvvisa.»

Il macabro scrittore ha pensato anche all'estetica del condannato a morte: «Non tiri fuori la lingua — dice — i giudici potrebbero creder che la mostri loro per ischerno. Se vuole evitare tal cosa, batta con la lingua il dente che gli duole; se non gli duole alcun dente, la tenga bene stretta fra tutti. E soprattutto non parli nell'istante fatale: potrebbe dire qualche corbelleria.»

L'autore conchiude stoicamente: «amico che leggesti questi consigli, arrivederci!»

**

— Vendetta haitiana.

Gli abitanti delle Indie Occidentali hanno imparato a loro spese che quando uno straniero si porta malamente, è meglio soffrire in silenzio che infliggergli la pena meritata, a rischio di ricevere poi la visita di qualche nave armata mandata dal Governo di quel ribaldo. Recentemente un giudice di Haiti non si lasciò sfuggire l'occasione di pigliarsi una rivincita e di sfogarsi alquanto. Gli avevano portato davanti uno straniero reo di varie offese alla legge.

Appena il giudice domandò di che paese fosse, l'interprete rispose che era svizzero.

— Svizzero! — esclamò il giudice — Il vostro paese non ha alcuna costa marittima, non è vero?

— No, Vostro Onore — rispose l'interprete.

— E quindi non ha alcuna flotta?

— Nessuna flotta. Vostro Onore.

— Benissimo — esclamò il giudice. — Un anno di lavori forzati.

**

— Per finire:

La signora (alla nuova cameriera). — Credo che potremo andare avanti benissimo, di buon accordo. Io non sono affatto di difficile contentatura.

La cameriera. — Lo credo, signora; questo l'ho pensato anch'io fin dal primo momento che ho potuto vedere il padrone.

Per la diminuzione del dazio sul grano

Il Presidente dell'Associazione fra Commercianti e Industriali, cav. Luigi Barbieri, ci comunica la seguente lettera diretta al ministro delle finanze:

Non possono che esser note all'E. V. le odierne condizioni del mercato del grano e gli elevati prezzi che esso ha raggiunto non solo da noi ma anche all'Estero. Siamo soltanto all'inizio della campagna, e già il frumento è salito ai massimi corsi raggiunti nella chiusura della campagna cessata. Segnatamente in Italia poi, gli odierni prezzi del grano hanno una grande tendenza all'aumento, tendenza accentuata maggiormente dalla scarsità del raccolto ottenutosi, causa la siccità che ha afflitto le nostre provincie meridionali.

Non bastando la produzione nazionale del frumento al nostro fabbisogno, ci è sempre necessaria una forte importazione di questo cereale dall'Estero, importazione che quest'anno tenuto conto della deficiente produzione interna, dovrà probabilmente sorpassare i 10 milioni di quintali.

Ma il grano estero, se gravato dal dazio attuale e dalle spese di trasporto, verrà a costare da 31-36 lire al quintale, e il frumento nostrano per la crescente eccedenza della domanda sull'offerta eccedenza aggravata per opera della speculazione raggiungerà in breve quel costo che è veramente enorme e al quale il consumo non può tanto facilmente adattarsi. E' noto all'E. V. che il forte dazio sul grano di L. 7.50 al quintale fu imposto in un'epoca in cui i frumenti esteri erano valutati ad una misura più di un terzo inferiore all'attuale. Ora però, dato il forte aumento di valore subito da essi in questi ultimi tempi ed in particolar modo quest'anno stante la deficenza di raccolti in quasi tutta l'Europa, il dazio non può non apparire eccessivo, ripercuotendosi esso sui consumatori con grave malessere e disagio alimentare della popolazione, e specialmente delle classi meno abbienti di essa.

Prima che i prezzi dell'importantissimo cereale siano saliti ad un livello insopportabile, con quali tristi conseguenze è facile prevedere per la dolorosa esperienza passata, s'impone un provvedimento inteso a mitigarne il grave dazio d'entrata. Da questa mitigazione la pubblica finanza ben poco avrebbe da perdere perchè la diminuzione del dazio provocherebbe di certo una maggiore importazione essendo il consumo dei grani sensibilissimo alle loro variazioni di valore.

Del resto alle preoccupazioni fiscali devono precedere in questa materia considerazioni d'indole economica e sociale trattandosi di una derrata di prima necessità derrata il cui eccessivo aumento di prezzo potrebbe generare vivo malcontento nella popolazione.

E in un breve avvenire potrebbe verificarsi che, in forza del diffuso malessere il R. Governo con grave perdita, fosse costretto di sospendere totalmente il dazio sul frumento, mentre decretando a tempo una opportuna diminuzione del dazio, riuscirebbe di certo a conciliare gli interessi della finanza con quelli della pubblica economia.

Voglia dunque pertanto l'E. V. ascoltare benignamente i voti di questo Sodalizio, voti che si riassumono nella domanda di una larga e pronta riduzione del dazio d'entrata sul frumento e che del resto sono suffragati dal consenso di tante autorità del mondo finanziario ed economico.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Furto di legna

Ci scrivono in data 30:

Certa Marcon Luigia di qui riscontrando che nella località Naugnara, era sparita della legna di sua proprietà, sospettò quali autrici del furto Cesca Domenica fu Pietro di Castel Nuovo e Rizzardi Maria fu Gio. Batta di Socchieve.

Il figlio della Marcon di nome Appoggio, introdottosi nell'abitazione della Cesca vi scorse parte della refurtiva. Denunciato il fatto ai carabinieri, questi si recarono nella casa indicata e riscontrata la sussistenza dell'accusa, arrestarono le due donne, che furono passate alle carceri locali.

Da PIANO D'ARTA

Morsicata da una vipera

Muore dopo poche ore

Ci scrivono in data 30:

L'altro ieri la bambina Angelina Gardel d'anni 9, trovandosi in montagna fu morsicata da una vipera.

In assenza del medico locale venne trasportata a Paluzza ma quel medico, dopo averla curata nè consigliò l'immediato trasporto all'ospitale di Tolmezzo.

Durante il viaggio l'azione venefica si manifestò con tutta violenza per modo che la povera fanciulla giunse all'ospedale del Capoluogo in fin di vita. Nonostante le più energiche cure l'infelice un'ora dopo cessava di vivere.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

L'inaugurazione dell'esposizione bovina

Ci scrivono in data 28:

Sabato 19 settembre verrà inaugurato in S. Giovanni di Manzano il mercato bovino mensile, che si rinnoverà poi periodicamente ogni terzo sabato del mese. In tale occasione avrà luogo una fiera-mostra con numerosi premi in denaro e diplomi, e verranno inoltre sorteggiati N. 25 premi da L. 10 e L. 5 fra tutti i capi concorrenti.

La necessità di un nuovo mercato nella zona più bassa del distretto di Cividale, ove l'allevamento bovino è così curato ed ha fatto tanti progressi, era da gran tempo sentita; e bene venne scelto all'uopo il paese di S. Giovanni di Manzano, che meglio di ogni altro si presta per le comodità della Stazione ferroviaria col relativo scalo merci, pesa pubblica e servizio zooiatrico di confine.

Oltre alle solite attrative, illuminazioni, musiche, tombola, ballo ecc., si terrà una mostra di Macchine agrarie con prove pubbliche; parecchie macchine saranno messe in azione da apposito motore agricolo a benzina di modello recentissimo.

Da LATISANA

Altre medaglie per la Mostra bovina

Ci scrivono in data 29:

Alle numerosissime medaglie offerte da Enti morali e privati alla nostra Mostra Bovina Distrettuale del prossimo 15 settembre, in questi giorni se ne è aggiunta una d'oro grandissima ed artistica del conte Lionello de Herschel, e un'altra pure grande d'oro e finamente miniata del Banco Depositi e Prestiti di Latisana.

Il Comitato Ordinatore trova argomento di viva soddisfazione nel registrare queste spontanee prove di interessamento che al felice esito della sua iniziativa portano distinte personalità e benemerite istituzioni.

E' stato così possibile, mercè il buon volere manifestatosi da ogni parte, preparare al nostro Distretto una gara zootecnica che per l'entità dei premi (in numero di 73 in medaglie d'oro, d'argento e bronzo, e 1400 lire in danaro) e concorso d'animali (già oltre 300 iscrizioni), promette di sorpassare nei risultati ogni più lusinghiera aspettativa.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

La sagra di S. Bartolomeo

Ci scrivono in data 30:

La prima giornata della sagra riuscì splendidamente; il concorso dei forestieri fu numeroso, specialmente nel pomeriggio. Le due feste da ballo furono molto frequentate.

Tutti gli esercizi fecero ottimi affari. Si spera che anche la giornata di domani avrà l'esito dell'odierna.

Da TARCENTO
Le feste di ieri

Dobbiamo rinviare a domani una lunga lettera che c'è giunta stamane sul'e feste di ieri. Ma dobbiamo dire oggi, subito, che le feste sono riuscite splendidamente, malgrado la minaccia del tempo nella mattinata, che costrinse a rinviare la tombola e le gare delle boccie.

Serio e imponente il convegno delle società operaie; il banchetto fu animato e terminò con l'invio d'un telegramma al ministro della Casa Reale per il Re.

Il *clou* della giornata fu il concerto della banda che è stato superiore alla aspettativa che pure era grandissima Ne parleremo domani di proposito.

La sera il Presidente della Filarmonica offerse un banchetto al maestro e ai bandisti che lo acclamarono.

Da Udine sono arrivate centinaia di persone e moltissime dai dintorni. Si fecero affaroni.

Domenica ventura si estrarrà la tombola.

Da PORDENONE
Consiglio comunale
Scambio di cortesie

Ci scrivono in data 30:

Vi presenziano 29 consiglieri.

Il sindaco, referente, comunica al Consiglio della cordialità cui fu improntata la visita fatta dalla Giunta a S. A R. il co. di Torino. S. A. si mostrò al corrente degli interessi della città nostra centro industriale. Su proposta del sindaco i consiglieri, reverenti, si alzano e applaudono alla parola di simpatia e di rispetto all'ospite illustre.

(Dobbiamo rinviare a domani la lunga relazione della seduta del consiglio comunale di sabato).

Da CORDENONS
La visita di S. A. R. il conte di Torino

(*Per telefono*) Iersera verso le 7 30 giunse qui nella sua splendida «Mercedes» S. A. R. il Conte di Torino che era stato invitato a pranzo dagli ufficiali del X reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II.

La popolazione accolse il gradito Reale Ospite con manifestazioni di simpatia, mentre la banda cittadina suonava la Marcia reale.

Il banchetto, di 40 coperti, era preparato nella sala del municipio sfarzosamente illuminata a luce elettrica e adornata con piante e fiori offerti gentilmente dalla famiglia Galvani.

Durante il pranzo la banda svolse, nella piazza uno scelto programma interrotto da frequenti evviva al Conte di Torino che si presentò più volte a ringraziare.

Il cav. Marsiglio portò il saluto e l'omaggio del paese a S. A. R. che affabilmente lo accolse.

S. A. ringraziò il municipio e la cittadinanza per l'accoglienza fatta a lui e al reggimento che porta il nome venerato dell'Avo suo.

Si interessò del campanile compiuto che altre volte vide in costruzione. Chiese informazioni sull'emigrazione e s'intrattenne sulle condizioni generali del paese.

Il ff. di Sindaco replicò che la cittadinanza di Cordenons era ben felice di aver avuto l'occasione di attestare a S. A. R i sentimenti della più schietta devozione e di poter esprimere le proprie simpatie per il nostro esercito.

Alle 9 1,2 il Conte di Torino riparti per Pordenone lasciando in tutti il piacere di rivederlo.

Da GEMONA
Per la grande Gara di tiro
Il premio del Re

Ci scrivono in data 30:

Stamane è pervenuto al cav. Antonio Stroili presidente della nostra società di Tiro a Segno il dono che S. M. il Re ha inviato per la grande gara federa'e di Tiro che si inaugurerà domenica. Il dono consiste in una grandissima medaglia d'oro con l'effigie di S. M.

E' giunta notizia che il Ministero della Guerra invierà per la Gara stessa un fucile Mod. 1891 (o) custodia.

Sono cominciate a pervenire le adesioni delle Società federate della Provincia che prenderanno parte al tiro collettivo e rappresentanza. *g.*

Da S. VITO al Tagliamento
Estrazione delle grazie dotali

Ci scrivono in data 20:

— Questa mattina, alle ore 10, nell'ufficio di amministrazione di questo Ospedale, è stato corrisposto alle interessate, a cui arrise la sorte l'importo delle cosidette doti Rinaldis.

Ecco il nome delle beneficate:

Mazzin Angela fu Luigi — Bozzer Maria di Vincenzo — Ballinato Maria fu Francesco — Barbui Aniceta fu Pietro — Venturuzzo Luigia fu Luigi — Salvado Anna fu Giuseppe — Simon Maria fu Giovanni — Fiorido Regina fu Carlo — Fiorido Elisabetta fu Carlo — Piccolo Santa fu Sante — Dezan Augusta fu Vincenzo — Deffend Teresa fu Angelo — Natalin Maria fu Angelo — Trigatti Elena fu Antonio — Orti Luigia d'ignoti — Dal Piero Maria fu Giovanni — Billinato Antonia fu Francesco.

Inaugurazione dei cartelli di confine
del Touring Club Italiano

Pontebba, 30. — Malgrado il tempo pessimo, il programma preannunziato per festeggiare il collocamento del cartello tricolore su cui campeggia il nome *Italia*, si svolse per intiero.

Fin dal mattino il paese era imbandierato sfarzosamente.

Al tocco cominciarono gli spari. Verso le 15 la banda cittadina sotto la pioggia si avanzò fino al ponte.

Per primo tenne un discorso d'occasione il sig. Milanari Console del Touring Club di Tolmezzo. Poscia il Sindaco di Pontebba disse brevi e nobili parole. Di poi il rappresentante del Club Ciclistico di Tolmezzo.

Per ultimo il sig. Aristide Missoni Console di Pontebba lesse un discorso improntato a sentimenti patriottici, come coloro che lo precedettero rendendo chiaro il significato della cerimonia, la quale è poca cosa considerata superficialmente, ma di significato altissimo sotto altri riguardi.

Ben a ragione l'estensore del manifestino pubblicato sulle cantonate, ha detto, alludendo al collocamento della tabella: *è poca cosa, ma grande!...*

A motivo della pioggia dirotta, il pubblico benchè numeroso, non era quale sarebbe stato certamente, se Giove Pluvio fosse stato più patriota. Però l'emozione era generale e l'*Italia* non era una parola impressa sul cartello soltanto, ma era *viva e cara* in tutti i cuori.

Terminati i discorsi con un fragoroso W. l'Italia che fu sentito parecchio più in là del Ponte, la brava banda suonando imperterrita sotto lo scrosciare della pioggia, precedette la folla che si riversò alla stazione ferroviaria, ove sotto la tettoia, addobbata di bandiere e di nastri tricolori, fu servita una bicchierata allegra e commovente, poichè tutti erano animati dal più vivo sentimento italiano.

Brava Pontebba, a null'altra seconda quando trattasi di estrinsecare il proprio pensiero italiano.

Brava, Pontebba, aliena dalle finzioni diplomatiche, e sa gridar alto il suo *evviva all'Italia* sulle orecchie di quegli cui suona ostico codesto nome.

Brava Pontebba, che non teme di spiegare al vanto delle sue alpi il sacro vessillo della Patria, in vista e quasi a contatto dello straniero.

Non possiamo omettere di dire che in nessun altro confine fu come qui ben posta la targa d'Italia. *C.*

Cismon, 30. — L'inaugurazione del cartello di confine del Touring Club a Primolano ha avuto luogo con discreto concorso di notabilità e di signore. Ha parlato applaudito il console del Touring a Bassano.

Misurina, 30. — Questa mattina a questo confine, presenti moltre signore e villeggianti, e le autorità della dogana, venne inaugurato il cartello doganale, bellissimo, d'iniziativa del Touring Club Italiano, in unione al Ministero delle Finanze. Parlarono, inneggiando all'Italia, il deputato Loero, il console del Touring ed il rappresentante del Club Alpino Universitario.

Fare e disfare

Il Touring Club, a scopo patriottico e senza — si comprende — alcun pensiero di rinuncia ha organizzato la collocazione dei cartelli al confine odierno e li ha ieri inaugurati.

Ora l'associazione «Trento Trieste» protesta contro il significato politico che ad un tale atto possa esser dato dal pangermanismo.

Riportiamo l'ordine del giorno (uno fra i tanti) approvato dalla Sezione di Schio della «Trento-Trieste», d'accordo con quel Comitato della «Dante Alighieri» nel quale è detto che il Consiglio Direttivo della «Trento Trieste» ed i soci della «Dante Alighieri» di Schio, addolorati che il semplice collocamento di cartelli sui punti di confine voglia essere innalzato a solenne significativa cerimonia con carattere patriottico, mentre invece tende ad inaugurare e riconoscere un ingiusto confine; considerato che da parte degli Italiani non soggetti all'Austria nulla dev'essere fatto che anche lontanamente indichi riconoscimenti degli attuali limitili politici; che le targhe col nome *Italia* costituiscono una vera e propria consacrazione fra noi ed i fratelli Trentini di una barriera materiale e morale; — che il collocamento di tali targhe non è nè opportuno, nè utile, nè necessario e sonna offesa ai fratelli che aspettano di rientrare nella Patria comune, delibera: 1° di non prender parte, in segno di protesta, alla offensiva inaugurazione che seguirà domenica 30 corr., 2° di comunicare il presente ordine del giorno alla Sede Centrale della «Trento Trieste» e della «Dante Alighieri» alle sezioni di confine, alle Sezioni Trentine, al Touring Club Italiano.

La polemica sull'intervista
con l'ufficiale superiore

Il «Veneto» di sabato, dopo aver riportato un lungo brano della nostra risposta sulla politica del Governo alla frontiera orientale, pubblica una breve replica.

I colleghi del diario padovano credono che la polemica, sorta per la presenza dell'addetto militare austriaco alle manovre nel Veneto, sia uscita dai limiti e si estenda sopra un terreno estremamente difficile e sul quale francamente — dicono — non si sentono di seguirci

«Non perchè mettiamo in dubbio — aggiungono i colleghi di Padova — quanto affermano, i colleghi del *Giornale di Udine*, ma perchè sentiamo di non poter impancarci a giudici della condotta del Governo in una delle più gravi, se non addirittura la più grave, funzione di Stato.

«Al Governo potrà essere fatto il rimprovero di subordinare talvolta troppe cose alle esigenze politiche e alle convenienze internazionali; ma al rimprovero potrebbe essere risposto che chi vive lontano dalle sfere governative, chi non conosce tutte le insidie della politica internazionale, è un incompetente o quasi.

«Ecco perchè crediamo di poter dichiarare chiusa la polemica dopo di avere cercato di convincere i colleghi del *Giornale di Udine* che a casa nostra chiamiamo gli altri quando gli altri chiamano noi in casa loro; che i rapporti con le Potenze devono essere regolati da un concetto generale altissimo sia pure a costo di qualche sacrificio; che per le condizioni in cui oggi ci troviamo non dobbiamo temere che l'Austria, la Germania, la Francia e magari anche se volete la Russia e.. il Giappone, sappiano che ci prepariamo per essere forti.

«Il ragionamento nostro ritorna, quindi, al punto di partenza. Il Governo ha dei torti, ma bisogna non dimenticare che le difficoltà sono in numero infinito, e spesso di una delicatezza estrema tanto che non è possibile a chi vive fuori delle sfere governative, poter dare un giudizio sulla linea di condotta che meglio conviene di tenere.

«I colleghi del *Giornale di Udine* quindi si persuadono che la polemica fatta tra noi ha giovato alla causa della verità; nessuna debolezza da parte nostra, ma, possibilmente, anche nessuna esagerazione!

Abbiamo riportato interamente le parole dei colleghi del «Veneto», e non per fare alcuna ironia sul linguaggio da pedagoghi ufficiosi che hanno assunto — un linguaggio, pur troppo, a noi noto e che ci ha avviati alle maggiori delusioni diplomatiche e militari; ma per deplorare si seguiti a fare la politica estera senza occuparsi dei sentimenti delle popolazioni, per conto delle quali si governa.

E conosciamo pur troppo gli effetti delle competenze di ministri come i compianti Prinetti e di Rudinì e ci par ancora di sentire i rimproveri dei giornali ufficiosi d'allora, perché non si aveva incondizionata fiducia in quei ministri. - Teniamo pure tutto altissimo, ma non dimentichiamo che la politica d'una nazione, a base democratica come è la nostra, non si può fare solo nei gabinetti, ma si deve fare in mezzo al popolo, del quale si anche pretende reggere le sorti con un mistero che spesso nasconde vere insufficienze e che può creare all'improvviso situazioni difficili e oltremodo imbarazzanti.

Prendiamo atto, in fine, del riconoscimento dei torti del Governo verso queste popolazioni, e speriamo che la stampa ufficiosa ci aiuti a persuaderlo quanto sia necessario trattare queste popolazioni con criterii più alti di quelli della burocrazia.

Concludiamo, col «Veneto»: nessuna debolezza, se è possibile con tale politica da parte nostra e neppure esagerazioni

Bollettino meteorologico

Giorno 29 Agosto ore 8 Termometro 22 6
Minima aperto notte 16.4 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento S.
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 27. Minima: 20.5
Media: 23 74 Acqua caduta ml.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 29 agosto

Venezia	89	42	55	51	19
Bari	13	71	28	22	73
Firenze	35	24	55	10	54
Milano	57	43	81	87	65
Napoli	13	84	23	14	48
Palermo	72	7	73	1	66
Roma	20	3	86	87	70
Torino	24	87	64	43	2

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Alcune interessanti notizie sull'importazione del bestiame

L'importazione del bestiame dell'Austria non solo continua, ma va aumentando. La settimana scorsa raggiunse un massimo di ottanta vagoni in un sol giorno, cioè un totale di 1500, capi. In tutte le stazioni della Croazia, Transilvania e Ungheria vi sono carri di bestiame in viaggio per l'Italia e questo stato di cose, è certo, continuerà sino alla ventura primavera se le condizioni di clima durante l'inverno lo permetteranno. E maggiore sarebbe il movimento se da taluna estese località colpite dall'asta epizootica non fosse evitata l'esportazione.

Predominano i mercanti italiani, specialmente piemontesi, emiliani e toscani, ma non mancano francesi, germanici e svizzeri che hanno abbandonato i soliti mercati attratti dai bassi prezzi!

Desta preoccupazione il fatto che i lavori per la visita sanitaria del bestiame alla stazione di S. Giovanni di Manzano, causa la nostra non mai abbastanza lodata burocrazia ferroviaria, benemerita del Friuli e del commercio dell'uva, sono rimasti incompiuti e non sia quindi possibile una visita rigorosa più che giustificata dalle non liete condizioni sanitarie dei bovini del vicino impero. C'è la dissenteria nelle truppe che manovrano nel Goriziano, forse per cagione della carne macellata.

Non possiamo a meno di rinnovare l'allarme contro la continua esportazione dei foraggi. Il governo ungherese non bada a spese pur di salvare la maggior ricchezza del paese e incetta foraggi in gran quantità specialmente in Italia e per la via di mare li porta a Fiume. I prezzi galoppano al rialzo; già sono raggiunte le die i lire al quintale e non per le qualità migliori. Non so dove arriveremo quest'inverno se l'esportazione continuerà di questo passo. Stiano bene in guardia i nostri agricoltori e non si lascino facilmente allettare dagli altri prezzi.

La lezione di due anni fa, dovuta alla deficienza dei foraggi, non dovrebbe rimanere priva d'insegnamenti.

Le manovre di cavalleria

La manovra di ieri si svolse a brigate contrapposte.

La brigata lancieri (reggimenti «Genova» e «Montebello») comandata dal generale Quercia, era riunita a Buttrio ieri mattina alle 6 e mosse in esplorazione verso il Nord.

La brigata cavalleggeri (reggimenti «Vicenza» e «Saluzzo»), comandata dal colonnello Amato, muoveva da Grions verso Buttrio.

Questi movimenti dei due partiti avevano la direttiva di Casal del Zuzzo, una località presso Cerneglons.

Avvistisi i due partiti a grande distanza spersero il fuoco colle loro artiglierie, e quindi superando con celerità vari ostacoli (passaggio del Malina ed altri torrentelli e burroni) si scontrarono al est di Cerneglons.

Il reggimento «Genova» fece una brillante carica contro il reggimento «Vicenza», e il reggimento «Saluzzo» assaltò replicamente il reggimento «Montebello».

Terminata la manovra il generale Barattieri, comandante la Divisione, chiamò a rapporto gli ufficiali.

Assistette alla manovra anche l'ispettore della cavalleria, generale Berta.

Oggi riposo.

I bersaglieri ciclisti

Ieri mattina sono arrivati da Splimbergo i bersaglieri ciclisti. Mezzo battaglione è patito ieri stesso per Cividale.

Il saggio di ginnastica
della «Forti e Liberi»

In quella parte dell'ex Campo dei giuochi che venne adibito come cortile alla Scuola di Via Dante, ieri alle 16 ebbe luogo l'annunciata «dimostrazione ginnastica delle squadre della Società.»

Non vi assistette un pubblico eccessivamente numeroso, nè poteva essere altrimenti con tante attrattive di festeggiamenti che vi erano in parecchi paesi vicini o non tanto lontani, che circondano la città.

Nei posti riservati agli invitati vi erano l'assessore dott. Fabris, che rappresentava il Sindaco, il sig. Giusto Muratti, il tenente dei R. R. Carabinieri, il commissario di P. S. cav. Levi, il vice commissario dott. Marpillero, il sig. Vicario V. P. della «Società udinese di Ginnastica», il dott. Gardi segretario del Comune, e qualche altro; fra il pubblico parecchie signore.

Tutti gli esercizi indicati nel programma, vennero eseguiti con molta agilità e spigliatezza, e taluni ebbero calorosi e meritati applausi, e lodi sincere vanno tributate ai bravi e pazienti signori Ugo Dagani, caposquadra degli allievi e Lino Antonini, caposquadra dei soci.

Negli intervalli suonava la banda di Passons, che pose molta cura nell'esecuzione di tutti i pezzi.

Le squadre della «Forte e Liberi» seppero tener desta l'attenzione del pubblico per circa due ore; e siamo certi che sapranno sempre farsi onore.

Peccato che a Udine siano pochi coloro che si applicano agli igienissimi esercizi ginnici, e con tutto ciò abbiamo due associazioni di ginnastica!

Discorsi del giorno in Mercatovecchio

— Hai visto come vanno d'accordo i critici militari della *Patria del Friuli*?

— Non ho visto niente.

— Ma sì! Uno dice che la ferrovia Sacile-Maniago-Pinzano è assolutamente necessaria per la difesa della frontiera orientale; e l'altro, il giorno dopo, nega, anche esso assolutamente, che possa riescire di qualche utilità.

— Dunque manovra a partiti contrapposti!

— Ma il più curioso è questo: che il critico che nega esser utile nei riguardi militari la ferrovia Sacile-Maniago-Pinzano, ha affermato invece tempo addietro la grande utilità della ferrovia Latisana-Codroipo-S Daniele, più esposta della prima alle offese del nemico.

— Che cosa vuoi conchiudere?

— Che io non ci capisco niente.

— Io sapevo già prima che, non avrei capito niente, ed appunto per questo motivo ho fatto a meno di leggere gli articoli della *Patria*.

— Eppure la questione della difesa della frontiera orientale mi pare che sia per noi della massima importanza.

— Ne convengo; e credo opportuno da parte nostra di insistere sulla necessità di tale difesa; ma quanto poi al miglior modo di attuarla, credo che sia meglio lasciare che vi pensino quelli a cui spetta di provvedere, senza ingombrare il campo con discorsi inutili. E perciò quando mi viene sott'occhio qualcuno degli articoli, a cui tu hai accennato, lo salto a piè pari.

— Toh! hai forse ragione.

COSE MILITARI
Chiamata alle armi

Sono chiamati alle armi per il giorno 1° ottobre p. v.:

1. Per un periodo di giorni 20 i militari di prima categoria della classe 1883 dell'esercito permanente ascritti all'artiglieria da campagna escluso il treno; all'artiglieria a caval'o escluso il treno all'artiglieria da montagna di tutti i distretti del regno; i militari di prima categoria della classe 1879, i quali hanno fatto passaggio alla milizia mobile nel giugno scorso, ascritti alla categoria ferrovieri del genio di tutti i distretti del regno.

2. Per un periodo di giorni 25 i militari di prima categoria della classe 1881 dell'esercito permanente e della classe 1877 di milizia mobile ascritti alla specialità telegrafisti del genio escluso il treno classificati quali trasmettitori di tutti i distretti del regno. Alla precedente chiamata dovranno rispondere anche quei militari di prima categoria delle classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile ascritti alle armi e specialità anzi dette appartenenti ai distretti suindicati che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovano tuttora in tal posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

3. Gli ufficiali di complemento nati nel 1883 effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna escluso il treno; all'artiglieria da montagna, alla brigata da montagna del Veneto e alla batteria da montagna del 22° reggimento da artiglieria da montagna.

4. Gli ufficiali di complemento dell'arma nati nel 79 effettivi alla brigata ferrovieri del genio.

5. Gli ufficiali di complemento nati nel 1881 e nel 1877 effettivi al terzo reggimento genio e destinati in caso di mobilizzazione alle compagnie telegrafisti, escluso il treno.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali di complemento delle rispettive armi e specialità che ottennero l'esenzione temporanea della chiamata alle armi per le istruzioni state per loro indette negli scorsi anni e che si trovano ancora in tale posizione. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino del primo ottobre p. v.

La chiamata delle reclute

La chiamata alle armi delle reclute della prima categoria della classe 1888 avra luogo dal 15 al 20 ottobre p. v.

Per i volontari di un anno

Anche in quest'anno saranno due i corsi di istruzione per volontari di un anno, uno alla chiamata delle armi delle 1888 che sarà iniziata alla data del 15 ottobre prossimo, l'altro al primo dicembre 1908.

Militari in congedo

Il ministero della Guerra ha determinato che con il giorno 10 ottobre prossimo abbia principio l'invio in congedo illimitato dei militari di prima categoria della classe 1885 con la ferma di tre anni (compresi i volontari ordinari) appartenenti all'arma di cavalleria.

L'inchiesta al Liceo. E' terminata sabato l'inchiesta che il preside e chiarissimo letterato prof. Ferdinando Galanti, d'incarico del Ministro della P. I. è venuto a fare al nostro Ginnasio Liceo. L'inchiesta, come è noto, fu domandata dal corpo dei professori per una vertenza sorta tra il professore d'italiano Vitaliani e il bidello-segretario Ruggeri — vertenza che veniva a toccare anche altri professori e nella quale tutto doveva essere messo in luce, sia per riguardo alle rispettabili persone degli insegnanti, sia per il decoro della Scuola.

L'inchiesta compiuta dal preside del liceo di Padova, se le nostre informazioni sono esatte, è venuta a conclusioni sfavorevoli, tanto per il professore che per il bidello, ma non sappiamo in quale grado sia misurato lo sfavore.

Le conclusioni portano naturalmente al trasloco di entrambi in altra Scuola.

Consiglio comunale. Oggi alle ore 14 avrà luogo la seduta straordinaria del Consiglio comunale, che abbiamo già annunziato.

Corse ciclistiche — Un incidente. Ieri alle corse ciclistiche Paderno-Tricesimo, indette da alcuni giovanotti della città presero parte una quindicina di corridori.

A circa cinquecento metri dal traguardo, il corridore Cuttini Vittorio, di anni 24 scontrossi con un altro corridore cadendo a terra e riportando varie ferite alla coscia ed al braccio destro.

Schiamazzi notturni. La decorsa notte alcuni giovanotti percorrevano via della Posta cantando e schiamazzando. Sorpresi dalle guardie di città si dettero alla fuga.

Nel loro rapporto mattinale, le guardie dichiarano d'aver riconosciuto negli schiamazzatori certi Giovanni Giacomini, Guatti Antonio e Driussi.

I dazieri locali. L'annunciata adunanza degli agenti daziari locali, già appartenenti alla Sezione della Federazione Nazionale, e testè discioltasi per insorti dissidi fra Comitato e soci, è riuscita assai importante in ognuna delle due riunioni di sabato sera e domenica mattina, sì per l'intervento numeroso degl'interessati come per la viva parte cui ognuno prese nella discussione, seria e giustamente ragionata.

Si conclude col lieto beneaugurato epilogo d'un generale assentimento per la ricostituzione della Sezione, che senz'altro viene dichiarata ricostituita.

Si dà infine ampio mandato di fiducia al rappresentante del Comitato Centrale per la nomina d'una Commissione elettorale composta di quattro dazieri cui incombe il compito di formare la lista del nuovo Comitato.

La Commissione venne composta nelle persone dei signori: Nonino Angelo, Casarodi Giuseppe, Matteligh Giov., Zandigiacomo Giov.

Morte improvvisa. Verso le ore 22.45 di ieri sera nell'osteria al Cervo, in via Aquileia, entrò un individuo sulla cinquantina, chiedendo da mangiare e da dormire.

L'oste, apparecchiata la tavola, pose innanzi al cliente un pezzo di vitello in umido, si ritirò.

L'individuo brandita la forchetta stava portandosi alla bocca un boccone, quando messo un lungo sospiro reclinò il capo.

Alcuni avventori accortisi avvertirono l'oste che avvicinatosi scosse l'individuo che non dava più segno di vita.

Il poveretto era morto.

Fu mandato tosto per l'autorità. Accorsero il delegato Minardi con due agenti ed il medico dott. Luzzatto.

Perquisito il cadavere gli si rinvennero, un passaporto intestato a Quendolo G. Batta fu Francesco, d'anni 48, nativo da Moimacco e domiciliato a Torreano, un portamonete con trentadue lire, una tabacchiera e un fazzoletto.

Dopo la constatazione del decesso per paralisi cardiaca il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Grave incendio ad Arlis. Ad Arlis (Rivignano) rimasero completamente distrutte dal fuoco due case coloniche, di proprietà del conte Daciani.

Vennero chiamati sul luogo i pompieri di Udine, ma, stante la distanza, essi non vi andarono. Giunsero invece quelli di Mortegliano che non poterono, fare altro che isolare il fuoco.

Albergo Nazionale. Questa sera dalle 8 alle 11, grande concerto delle dame Viennesi.

Minaccia un nuovo sciopero generale dei fornai. Venerdì venne tenuta una riunione dei lavoranti fornai.

Si constatò che finora non venne presa nessuna disposizione per l'applicazione della legge sul lavoro notturno che avrebbe dovuto entrare in vigore fino dal 9 corr.

Anche dalla Provincia si ebbero analoghe notizie.

Il Presidente Savio telegrafò al Ministro dell'interno perchè provveda a fare entrare immediatamente in vigore la legge.

Il presidente farà un breve giro nella Provincia e se fino a venerdì non sarà applicata la legge, i fornai si metteranno in sciopero.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 23 al 29 agosto

NASCITE

	maschi	femmine
Nati vivi	13	13
» morti	—	—
» esposti	1	—

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Antonio Gabaglio meccanico con Armellina Variolo casalinga — Guido Veronese apparecchiatore gas con Amelia Berletti sarta — Romualdo De Ponte r. impiegato con Teresa-Rosa Feruglio agiata — Pietro Antonini impiegato con Anna Salice civile — Giovanni Palazzi agente di commercio con Ernesta La Pietra seggiolaia.

MATRIMONI

Giovanni Zanetti pittore con Luigia Miani operaia — Giacomo Forgiarini imprenditore con Elisa Minisini maestra elementare — Girolamo Pittini possidente con Gemma Cargnelli agiata — prof. Aurelio Lodi con Ida Micoli agiata — Sebastiano Valentino Gervasi fabbro con Rosa Feruglio casalinga.

MORTI

Pessele-Nina Donati-Fantin fu Giuseppe d'anni 70 civile — Carlo Conti fu Antonio d'anni 59 agente privato — Teresa Garzia-Vivarelli fu Federico d'anni 42 casalinga — Ermenegilda Zinant fu Ermenegildo d'anni 13 operaia — Gio. Batta Dini fu Vincenzo d'anni 83 fabbro — Maria-Angela Trombetti-Piaja fu Nicola d'anni 52 casalinga — Giuseppe Canciani di Giuseppe d'anni 41 maniscalco — Regina Verona-Chiarandini fu Gio. Batta d'anni 50 contadina — Luigia Reuliana d'anni 17 casalinga — Giovanni Cimenti fu Giovanni d'anni 86 questuante — Giuseppe Santi di Luciano d'anni 1 e mesi 8 — Valentino Di Colò fu Bartolomeo di anni 76 agricoltore — Pietro del Sal fu Giacomo d'anni 42 agricoltore — Gaetano Posalin di Antonio d'anni 2 e giorni 28.

Totale N. 14, dei quali 7 a domicilio.

Una nuova epidemia

I giornali da un pezzo in qua, sono afflitti da una epidemia di circolari. In una si fa sapere anche a chi se ne... stropiccia che nella lotta contro la malaria si sono trovati dei potenti alleati nei... pesci.

In un'altra l'on. CASTELLINO, l'illustre clinico napoletano, rivendica a sè la priorità dell'applicazione di alcuni pesci per distruggere le larve delle zanzare. Egli anzi, si servì, a questo scopo, anche delle ranocchie.

Noi potremmo dire, ma non lo diciamo, che già da due anni avevamo fatto noto che alle isole Barbados si combatteva la malaria coi pesci; e il prof. TERNI anche prima di noi — fin dal 1902 — aveva studiato e scritto su tale proposta. E ci dovremmo lamentare, ma non lo facciamo, che del nostro avviso di allora, affatto disinteressato, nessuno si curasse, mentre oggi se ne fa tanto scalpore.

Un'altra circolare poi annunzia che la Direzione di Sanità ha istituito degli ambulatori speciali per la cura dei malarici (idea ottima, sulla quale ritorneremo).

Non basta: la società per gli studi sulla malaria pubblica le sue prodigalità in diplomi, benemerenze e premi in danaro... o in chinino, anche a chi non sa che farsene.

Insomma questo caldo ha messo in corpo a tutti il mal della tarantola, contrariamente a ciò che avviene in America, dove, racconta il FARZINI, la gente lascia gli affari... per rifugiarsi in chiesa a godere un po' di fresco.

Ma intanto le febbri fioccano: ci raccontano che nell'agro romano abbondano i casi gravi e le perniciose; gli ospedali si riempiono; una donna fu trovata morta per la strada.... e tutto questo per un poco di pioggia, che sembra caduta apposta per far capire ai sordi — non all'on. CELLI — che, anche senza il chinino di Stato, le febbri possono diminuire, ma possono anche aumentare e fortemente, senza che il chinino ci possa porre riparo.

E, per finire, noi ripeteremo che per guarire dalle febbri, per scansare le perniciose, ci vogliono le pillole Esanofele e l'Esanofelina della ditta Bisleri di Milano: e per mantenersi sani l'Esameba.

E l'illustre BACCELLI è del nostro parere.

ULTIME NOTIZIE

Le manovre al confine austriaco

Dissenteria - Palle che fischiano

Apprendiamo dai giornali che le manovre delle truppe austriache in Goriziano si svolgono quest'anno poco felicemente — non dal lato strategico e tattico, essendo risaputo che in otto giorni esse arriveranno a Milano — ma nei riguardi sanitari.

Le truppe furono addirittura ammassate nelle scuole, negli uffici pubblici e il soverchio agglomeramento, in aggiunta forse al cibo non del tutto sano ha portato la dissenteria, che ora è molto diffusa.

Il *Lavoratore* di Trieste riceve da Gorizia che ieri durante le manovre fra le località Opachiesella e Doberdo fischiarono delle palle. Vennero sospese le manovre, si raccolsero due soldati bosniaci feriti gravemente. Le fucilate sarebbero partite dal 20° fanteria. Anche le manovre notturne furono sospese in causa della difficoltà del terreno. Molti soldati sono caduti estenuati.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 agosto 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103 91
» 3 ½ % (netto)	»	103.—
» 3 %	»	71.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	500.—
» Meridionali	»	351 75
» Mediterranee 4 %	»	502.25
» Italiane 3 %	»	348.50
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	501.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99 94
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	123.06
Austria (corone)	»	104.94
Pietroburgo (rubli)	»	263.25
Rumania (lei)	»	98.—
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.75

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I°, — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* — la riga contata.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti